

NATALE: l'unica presenza che rompe la nostra divisione



La nostra condizione, segnata dalla pandemia, è ora aggravata da una divisione tra le persone che si spinge fino a diventare contrapposizione gridata, arrabbiata, rancorosa.

E' una situazione che segna le comunità, le famiglie, i luoghi di lavoro. Ci sono rapporti che si sono già rotti con conseguenze a volte irreversibili ed altri che si stanno rompendo per questo. Per alcuni il vaccino invece di essere diventato una risorsa è diventato una cosa da combattere ... Sembra di sentire riecheggiare quelle parole scomode di Gesù: "Si divideranno tre contro due, padre contro figlio, suocera contro nuora ... (cfr. Lc 12, 49-53)".

Conosco situazioni di famiglie in crisi per questo e amici che non sono più amici. Nella sanità ci sono persone che hanno lavorato insieme nella prima fase della pandemia e che adesso si ritrovano divise, stanche e sotto pressione, ... le situazioni di difficoltà per queste divisioni stanno aumentando e si stanno aggravando.

Quanto rancore!

Quante persone arrabbiate!

Quante persone stanche di tutto! Le divisioni alimentano il male e lasciano strascichi di cui non sappiamo le conseguenze.

Il diavolo è il divisore (la stessa parola diavolo vuol dire: colui che divide), alimentare la divisione vuol dire collaborare con il diavolo.

E allora cosa dobbiamo fare? Non possiamo ignorare che il nostro cuore non desidera tutto questo.

Noi aspiriamo ad una umanità diversa, dove ci si possa guardare volendosi bene.

E' il desiderio del nostro cuore, ma non siamo capaci di attuarlo ("desidero fare il bene e mi ritrovo a fare il male ... chi mi libererà?" cfr. Rm 7, 18-25).

Il Natale ci fa guardare di nuovo un pezzettino di mondo GIA' DIVERSO, cambiato dalla Sua presenza.

Quell'evento ha generato un popolo nuovo, come descrive molto bene T.S.Eliot nei "Cori da La Rocca":

*"Quindi sembrò
come se gli uomini
dovessero procedere
dalla luce alla luce,
nella luce del Verbo.
... salvati a dispetto*

*del loro essere negativo;
bestiali come sempre, carnali,
egoisti come sempre,
interessati e ottusi
come sempre*

*lo furono prima,
eppure sempre in lotta,
sempre a riaffermare,
sempre a riprendere
la loro marcia sulla via
illuminata dalla luce.*

*Spesso sostando,
perdendo tempo,
sviandosi, attardandosi,
tornando, eppure mai
seguendo un'altra via".*

Abbiamo bisogno di tornare a guardare, riconoscere, seguire qualcosa, un evento, qualcuno, Qualcuno che possa muovere oltre il nostro cuore e la nostra azione.

Se non cerchiamo un modo Altro di guardarci restiamo schiacciati dalle nostre miserie e divisioni.

Chiediamo che il Suo Natale, la Sua presenza semplice tra noi, torni a essere vera, perciò riconosciuta e accolta.

Aiutiamoci a essere testimoni l'un l'altro di questa necessità urgente.

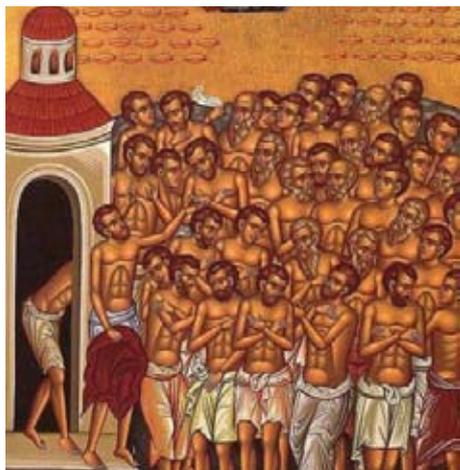
BUON NATALE 2021

don Carlo Gervasi

Recarsi in chiesa per celebrare l'Eucarestia

Introduzione alla Santa Messa

La testimonianza dei martiri di Abitene



Nel 304, durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, un gruppo di cristiani del nord Africa (nell'attuale Tunisia), malgrado il divieto, si radunò di domenica a celebrare la Messa in una casa.

Tutti questi cristiani vengono presto processati e condannati a morte.

Uno di loro, Emerito, durante il processo, interrogato dal proconsole romano Anulino affermò: *«Senza il dominicum non possiamo vivere»*.

Il dominicum è l'Eucaristia celebrata

nel giorno del Signore.

Secondo Emerito, non poter celebrare l'Eucaristia significa lasciar morire la propria vita di credenti.

Carissimi amici di San Marco, ho voluto iniziare questo articolo riportandovi la testimonianza dei santi martiri di Abitene che hanno rinunciato alla loro vita terrena per l'Eucaristia. In questo modo ci testimoniano che la partecipazione alla Cena del Signore è fondamentale per noi che facciamo parte di quella grande famiglia che è la Chiesa.

È chiaro che per essere cristiani non basta la celebrazione della Messa. A questa deve seguire l'impegno alla conversione nella quotidianità, l'attenzione per il più povero, l'amore vicendevole. Tuttavia il cristiano trova nella liturgia la prima e necessaria sorgente dalla quale può attingere uno spirito veramente cristiano, in modo che, nutrito dei sacramenti, riesce ad esprimere nella vita quanto ricevuto nella fede (così si esprime il Concilio Vaticano II nella costituzione *Sacrosanctum concilium* sulla liturgia). Consapevoli di questo, nei prossimi numeri di questo bollettino parrocchiale intraprenderemo insieme questo viaggio alla scoperta

della celebrazione eucaristica, non certamente per costringerla dentro qualche magra definizione ma per aiutarci a viverla meglio e così incontrare sempre e di nuovo Cristo che – ce lo ricorda ancora il Concilio – è sempre presente nella sua Chiesa, specialmente nelle azioni liturgiche.

Il primo passo di questo viaggio è quello di renderci conto che noi la domenica non *«andiamo a vedere il prete che dice Messa»*, ma ciascuno di noi si reca in Chiesa per celebrare l'Eucaristia: la nostra presenza o meno non è indifferente!

Non assistiamo semplicemente a una preghiera privata del prete, ma siamo coinvolti in questo rito con tutta la nostra persona.

Tutti noi ogni domenica siamo convocati dal suono delle campane, lasciamo le nostre case, poi ognuno per la sua strada arriva in chiesa e incontra altri fratelli e sorelle per formare un'unica assemblea, un unico corpo riunito attorno all'altare, per pregare assieme, invocare, cantare, offrire i doni, mangiare alla mensa del Signore, gustare il silenzio, e così lasciarsi plasmare dalla presenza del Risorto.

Don Christian Marchica

Carità

Gli ospedali e la loro storia affascinante e complessa

All'origine dell'ospedale

L'Hospitale di San Tommaso di Maiano è un esempio di casa nostra



La storia degli ospedali è affascinante e complessa, intersecata dalla carità cristiana che ha costruito opere e coinvolto un numero incredibile di persone nell'aiuto di malati e bisognosi.

Un capitolo importante di questa storia è legato alla città santa di Gerusalemme.

Il papa Gregorio Magno, attorno al 600 d.C., incaricò l'abate Probo di costruire un ospedale a Gerusalemme, nell'area che ancor oggi si chiama Muristan, per accogliere e curare i pellegrini.

Pochi anni dopo, l'occupazione persiana massacrò tutti i cristiani di Gerusalemme e le loro opere furono distrutte.

L'edificio fu ricostruito e riuscì a proseguire nel suo scopo anche

durante la dominazione araba.

Carlo Magno nell'800 fece rinnovare e ingrandire l'hospitale e lo fece dotare anche di una biblioteca e la gestione passò ai benedettini.

Di nuovo una distruzione nel 1005 ad opera dello sceicco Al-Hakim, che distrusse centinaia di edifici e chiese cristiane.

Nel 1023 alcuni mercanti di Amalfi ottennero dal califfo il permesso di ricostruire l'hospitale, il monastero e una cappella per accogliere i numerosi pellegrini che nonostante le difficoltà andavano a Gerusalemme e molte volte vi giungevano ormai privi di ogni mezzo di sostentamento e provati dal viaggio.

Dopo il 1078 Gerusalemme cadde sotto il dominio turco che mise in atto una continua discriminazione dei cristiani e impose pesanti tasse per la loro sopravvivenza e per il transito. Nonostante tutto l'hospitale, guidato dai benedettini, continuò la sua opera. Poi giunse la prima crociata e Goffredo di Buglione liberò "fratel Gerardo" che era stato imprigionato dai turchi e che assunse nuovamente la guida dell'ospedale. Venivano ospitati tutti i malati bisognosi:

cristiani, musulmani ed ebrei.

Attorno a fratel Gerardo nacque e si sviluppò un ordine religioso-cavalleresco autonomo: erano nati i Cavalieri di San Giovanni, o Ospedalieri, confermati con bolla papale nel 1113.

Dopo il 1187, per ordine del Saladino, solo dieci Ospedalieri poterono fermarsi a Gerusalemme per prendersi cura dei feriti finché fossero stati in grado di lavorare.

Dopo la perdita dei territori in Terra santa, la sede dell'Ordine passò a Cipro poi a Rodi e successivamente a Malta (1530).

Ma intanto gli Ospedalieri avevano riempito di hospitali tutta Europa. Soprattutto le vie di pellegrinaggio erano servite da questi luoghi di accoglienza e migliaia di persone si dedicavano alla loro assistenza e alla loro cura.

Da noi, in Friuli, a San Tommaso di Maiano, è rimasto, in buona parte conservato, un hospitale medioevale che si può tuttora visitare, testimonianza di questa incredibile storia della cura di pellegrini e malati, che è diffusione della carità cristiana.



A SAN MARCO

Sono concluse tutte le opere strutturali del piano interrato: pali e rinforzo armato delle fondamenta della chiesa, nuove fondamenta, elementi strutturali verticali (muri portanti), un nuovo vano tra il deposito e le fondamenta della chiesa, lo spazio per un montacarichi per portare in superficie le attrezzature della sacra che abbiamo in deposito, il getto di tutta la soletta mancante (sei camion di cemento).

Da metà dicembre è iniziata la costruzione degli elementi fuori terra della parte nuova della chiesa.

I lavori procedono bene e con competenza.

GRAZIE a quelli che hanno già versato offerte per gli arredi non compresi nell'elenco dei lavori (banchi, confessionali, restauri, ecc).

Ricordo a chi ci può aiutare che può fare una offerta versando direttamente in ufficio o al parroco oppure con bonifico bancario intestato alla Parrocchia di San Marco Evangelista, Viale Volontari della Libertà 61, 33100 UDINE, utilizzando CIVIBANK con IBAN IT18G0548412301CC0420000760.

Chi utilizza il bonifico non si dimentichi di segnalarcelo con l'eventuale intenzione a cui vuole legare l'offerta.



A BAZRECHE – (EMDIBIR – ETIOPIA)

La costruzione della chiesa intitolata a San Michele Arcangelo è conclusa e la sua consacrazione sarà il prossimo sabato 8 GENNAIO.

Speriamo che qualcuno da Udine, se le condizioni lo permetteranno, possa essere presente.

Sulla chiesa sarà posta una epigrafe in marmo con il seguente testo in italiano e in amarico:

UN GRATO DONO DELLA CHIESA DI SAN MARCO ARCIDIOCESI DI UDINE IN ITALIA ALLA CHIESA DI SAN MICHELE A BAZRECHE EPARCHIA DI EMDEBER IN ETIOPIA LONTANE E UNITE NELLO STESSO BATTESIMO
8 GENNAIO 2022.



Pensiero di un prete della città...

Il 2 dicembre di quest'anno durante un incontro dei sacerdoti della città, commentando l'attuale situazione sanitaria uno ha commentato: «Se oggi tante persone non credono all'efficacia del vaccino nonostante l'evidenza scientifica e statistica, come posso io far credere, e come possono loro credere a Gesù Cristo?»

Gratitudine senza limiti

All'inizio della pandemia qualcuno li ha chiamati eroi, perché senza di loro ci saremmo ritrovati in difficoltà estrema. Nella prima fase, che ci ha trovati tutti impreparati, anche medici, infermieri e personale sanitario hanno lavorato in situazioni di emergenza, con poche protezioni, senza sapere come curarsi e in centinaia sono morti per il loro lavoro.

Adesso, dopo quasi due anni, molti di loro sono stanchi, devono coprire i posti dei colleghi sospesi e, nei reparti covid e di terapia intensiva, si sentono trattare male da pazienti che non credono nella malattia e che il lavoro che fanno in ospedale sia giusto!

Tutta la sanità è finita nel calderone degli accusati dai gruppi no-vax.

CONTINUE LA VOSTRA OPERA PREZIOSA in questo tempo di pandemia!

Vi siamo riconoscenti!

Tanti di noi non dimenticano.

Buon Natale a tutti, uomini e donne, della sanità!



Agenda degli appuntamenti

Dicembre 2021

Da mercoledì 15 a giovedì 23 alle ore 19.00 "Novena di Natale" - "Canto del "Missus".

- 15 mercoledì** ore 19.00 "Missus" con gruppo carità
16 giovedì ore 19.00 "Missus" con catechiste e bambini
17 venerdì ore 19.00 "Missus" con gruppo famiglie
18 sabato ore 18.30 "Missus" durante la S. Messa
19 domenica ore 18.30 "Missus" durante la S. Messa
20 lunedì ore 19.00 "Missus" con giovani, a seguire liturgia penitenziale con confessioni
21 martedì ore 19.00 "Missus" con gruppo liturgico
22 mercoledì ore 20.30 Sacra rappresentazione di preparazione al Natale con canto del "Missus".
23 giovedì ore 19.00 "Missus" con il gruppo famiglie

CONFESSIONI

- 22 mercoledì pomeriggio** dalle 15.00 alle 18.00
23 giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00
24 venerdì mattina dalle 9.00 alle 12.00 e **pomeriggio** dalle 15.00 alle 18.00

24 venerdì ore 18.30 Santa Messa Vespertina della Vigilia
ore 23.00 S. Messa della Notte di Natale

25 sabato NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO
"Venne ad abitare in mezzo a noi"

- ore 8.30 Santa Messa dell'Aurora
ore 10.00 Santa Messa del giorno
ore 11.30 Santa Messa del giorno
ore 18.30 Santa Messa del giorno

26 domenica SANTO STEFANO diacono, 1° martire
Le S.S. Messe seguiranno l'orario festivo.

31 venerdì ore 18.30 S. Messa con il canto del "Te Deum".

Grazie!

Nella nostra Parrocchia molte persone continuano un aiuto umile e necessario: la pulizia e disinfezione della chiesa e degli altri luoghi dopo i momenti di celebrazione e incontro.
A nome di tutti: GRAZIE.



Orari SS. Messe



Feriali
ore 18.30

Festivi
ore 18.30 sabato prefestiva
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto la mattina dalle 9.00 alle 12.00: lunedì - martedì - giovedì - venerdì;
nel pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30: dal lunedì al sabato
Domenica e festivi: chiuso
Tel. 0432 470814

Gennaio 2022

1 sabato SOLENNITA' DI MARIA MADRE DI DIO
Le S.S. Messe seguiranno l'orario festivo.

6 giovedì EPIFANIA
Le S.S. Messe seguiranno l'orario festivo.

8 sabato ore 8.00 in Etiopia: Solenne consacrazione della Chiesa dedicata a San Michele Arcangelo a Bazreche (Emdibir).

9 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

21 venerdì ore 19.00 "ADORAZIONE EUCARISTICA"
Preghiera e riflessione mensile "Riacendere la passione missionaria"

Febbraio 2022

Percorso di preparazione al matrimonio nelle domeniche di febbraio e marzo, a partire dal 6 febbraio alle ore 16,45.

La Corona d'Avvento

Le quattro candele della corona vengono accese nelle quattro settimane di Avvento a iniziare dalle domeniche e così accompagnano il percorso di preparazione al Natale con la progressiva vittoria della luce, annuncio della sempre più prossima venuta del Messia.



Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Attualmente l'uso è limitato dai protocolli Covid.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parcchiasanmarco.net
Seguici su 

Hanno collaborato in questo numero:
Grazia Aloj, don Christian Marchica, Roberto Spadaccini